

# IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 -- Sem. 8 50 Trim. 4 50 }  
 { Per il Regno 20 -- 11 -- 6 -- }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }  
 { In terza " " " 30 " " }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 29 Agosto.

## SEMPRE PAURE!

A Roma, la città delle più generose iniziative, è sorta testè una associazione il cui scopo si è quello di addestrare alle armi la gioventù romana. Essa è presieduta da Menotti Garibaldi. All'ora che scriviamo l'associazione degli allievi-volontari conta oltre a seicento soci, appartenenti a tutte le classi e condizioni.

Tutti i fogli liberali di Roma salutarono con giubilo e incoraggiarono la bella e utile istituzione.

Solo il lepido *Fanfulla*, il quale piglia ombra di tutto ciò che non porta il marchio delle regie stalle, se n'è allarmato.

Ma la paura, nel valoroso soldato... di carta, durò brevi istanti. Egli anzi passò ad un tratto alla più schietta confidenza, e, fatto non nuovo in casa *Fanfulla*, disse oggi quello che aveva detto ieri.

Ma le paure del *Fanfulla* sono contagiose: infatti da esso la paura degli allievi-volontari, si trasfusa nientemeno che nel corpo di *madonna Opinione*, la quale per questo soggiace da due giorni ad una febbre acutissima.

L'*Opinione* ha pronunciato il suo giudizio, e i giudizi dell'*Opinione*, dal giorno che essa ha vacillato la rovina finanziaria dell'Italia coll'avvenimento della Sinistra al potere, debbono essere molto seriamente ponderati.

Ponderiamo adunque. All'*Opinione* non garba l'istituzione degli allievi-volontari perchè « essa non ne intende lo scopo. »

Lo scopo è evidente anche per ciechi: addestrare la gioventù alle armi, preparare le tenere generazioni, con una buona e pratica istruzione militare, a difendere la patria.

Le tradizioni dei volontari, in Italia, sono così gloriose che le altre nazioni debbono in questo invidiarci.

Dalle cinque giornate di Milano a Roma e Venezia, da Varese a Marsala, da Bezzuca a Mentana, la è tutta una serie di epiche battaglie, in cui il popolo armato combattè pella sua indipendenza; in cui i volontari, accesi da quell'entusiasmo che indarno si domanda ad un esercito regolare, tennero alta e onorata la bandiera italiana.

Ebbene, la democrazia vuole che codeste tradizioni non cadano nell'oblio e riescano infconde.

La democrazia ha sperato che la Sinistra istituirebbe i tiri a segno nelle scuole. Vana speranza!

Del resto sono invero carini i moderati che strepitano e vedono la monarchia in pericolo perchè qualche centinaio di ragazzi fanno le esercitazioni militari! O che, la monarchia non è forse nel cuore dei 25 milioni di italiani?

Quasi, quasi si direbbe che ne dubitano.

Bando, dunque, alla paura, cari signori della moderazione, e lasciate alla democrazia la cura di provvedere a quello cui voi non avete mai provveduto: a sviluppare cioè nella gioventù lo spirito militare.

Il difendere la patria non deve essere privilegio di alcun partito.

## La bestialità Francese

A farsi un'idea di quanto vilmente schifosa sia certa stampa francese, riproduciamo alcuni brani di un articolo dell'*Ami du peuple*, firmato *le Grélot* (Il Sonaglio).

Questa canaglia ha la sfacciataggine di scrivere:

I cenciosi giornali italiani continuano la loro bella piccola campagna anti-francese.

La parola d'ordine venuta da Berlino è fedelmente seguita dai ruffiani della stampa romana.

« Noi non faremo per ora la guerra alla Francia, perchè non saremmo i più forti » dicono i nostri amabili obbligati di Solferino. « Ma venga ciò che questi furfanti francesi chiamano l'ora della rivincita, ed allora noi piomberemo loro sopra per di dietro. »

Ah! di dietro! Bene, italiano!

Le minacce dei pidocchiosi crapuloni, che noi commettiamo la sciocchezza di liberare dal giogo austriaco, ci farebbero alzar le spalle in senso di pietà se ciò si limitasse a divagazioni di miseri giornalisti.

Ma no. Pare che l'agitazione anti-francese si traduca giornalmente con manifestazioni contro i nostri connazionali. Si scagliano sassi ai nostri consoli. Si spezzano le vetrine dei negozi francesi. Si staccano le insegne degli alberghi francesi. Insomma, ci si molesta nella più bella maniera.

Il nostro governo, fedele alla sua politica di conciliazione cerca di soffocare queste mille ed una villanie.

E perchè l'Italia ci odia? Primo perchè bisogna sempre ch'essa odii qualcuno; in secondo luogo, perchè la Francia è felice, ricca e prospera mentre all'altra parte delle Alpi il popolo muore di fame.

Ah! non è semplicemente per la causa di Tunisi che gli italiani ci detestano! È soprattutto perchè il sig. Rothschild ha rifiutato di emettere il loro prestito.

.....Lazzaroni, pifferai e castrati, sono in gran collera contro di noi, e ci bersagliano colle lettere anonime. Se questi pidocchiosi avessero avuto il fegato di firmare, avremmo risposto loro a colpi di mestola. Ma andar a cercare la franchezza e la lealtà in questi vermi, sarebbe tempo perduto. Ipocrita, calunniatore, ped....., ecco l'italiano d'oggi!... Aggiungete le pugnalate alla schiena, e il ritratto è stupendo. I costumi pubblici sono all'altezza dei privati.

Il vend sa femme, il vend sa fille, il vend l'honneur de sa famille, il vend le sien — mais dans ce cas il vend parfois ce qu'il n'a pas!!!

.....Noi invitiamo i nostri insultatori a rileggere in « Maria Tudor » dell'immortale nostro Victor Hugo, questo passaggio tipico, dove la regina dice a Fabiano Fabiani:

« Italiano! un nome in o! un nome in i!... Ah! avrei dovuto dubitare prima di darti la mia confidenza che un Italiano la tradirebbe. Chi dice Italiano, dice traditore; chi dice Italiano, dice perfido; chi dice Italiano, dice vile... in ginocchio, Fabiano Fabiani; ipocrita, in ginocchio; in ginocchio Italiano!... »

Come si può degnamente rispondere a questi furfanti della stampa, senza chiamarli canaglia abrutita e ubbriaca?

## Dalla Valle Camonica

Tiro a segno ed altri tiri....

Breno, 27 agosto.

In relazione a quanto vi accennai nell'ultima mia, è oggi cosa stabilita che in questo anno la gara di tiro a segno, promossa dalla locale benemerita Società del tiro di Valle Camonica e Riviera di Iseo, avrà luogo in Lovere nei giorni 11, 12 e 13 settembre prossimo venturo, come dal programma che vi spedisco colla presente. Fu invero gentile e delicato pensiero questo della Presidenza onorevolissima della Società di scegliere Lovere, che negli scorsi anni volle concorrere generosamente alle partite date in questo Capoluogo, ed è certo che quest'atto di deferenza servirà a cementare sempre più i buoni rapporti fra Lovere ed il resto della Valle Camonica. E dico questo perchè Lovere faceva parte naturale del Corpo di Valle Camonica, ed in seguito alla riagggregazione di questa alla provincia di Brescia, rimase aggregata alla provincia di Bergamo, ma è pur sempre paese Camuno; e forse, chi sa, giorno verrà che il Governo, riconoscendo l'opportunità di comprendere nella giurisdizione giudiziaria di Breno la vicina Valle di Scalve, troverà giusto di ricongiungere anche questo sparso membro alla madre Camuna, a questa florida ed importante regione a torto dimenticata od assai trascurata dal Governo e dalla stessa rappresentanza Provinciale. — Su ciò si è tanto detto e tanto fatto — ma si è come pestar l'acqua nel mortaio. — Speriamo però che a forza di pestare!... Torniamo a Lovere.

È cosa degna di essere portata a cognizione di tutti che questa patriottica e coraggiosa borgata, nella occasione scelta per le feste del Tiro inaugurerà nientemeno che tre monumenti: uno alla memoria di Vittorio Emanuele, uno per i Caduti nelle patrie battaglie ed uno per il benefattore di Lovere, conte Luigi Tadini, la cui carità illuminata servì a formare la prosperità, di cui oggi può vantarsi il suo riconoscente paese. — Vedete che è questa una bella circostanza per viaggiatori buon gustai e per tanti nostri distinti tiratori di solcare le onde del Selino e godere delle feste di Lovere, per poi attraversare tutta la Valle e dividersi quindi all'estremità superiore della stessa, chi per l'Aprica e chi pel Tonale, i due punti d'incanto e che segnano gli attuali confini. Confido che dalle nostre Venete Provincie accorreranno non pochi dilettanti; i quali, sono certo, troveranno in Lovere cortese ospitalità!

Parlasi di concorsi di vari ministeri con premi speciali ed è noto l'impegno che per la felice riuscita di questa gara si prende l'illustre presidente della Società, l'onorevole deputato maggiore Barattieri, tanto benemerito ormai di questa contrada, ch'egli gode chiamare questa seconda patria.

A suo tempo sarete informati dell'esito.

Altro tiro che ha destato compassione e tristezza in tutta la valle, si è quello involontario fatto dal far-

macista di Pian di Borno ad un pezzo di uomo, che sembrava creato per sfidare la morte. Questo giovane vigoroso aveva bisogno di semplice cura, tanto da rifarsi dalle eccessive fatiche campestri, le tante volte fatali nell'epoca del sollone e, postosi a letto, prese con fiducia la pozione ordinatagli dal medico. Se non che l'ampolla fatale, invece del farmaco riparatore, per una svista del farmacista, conteneva un potente veleno, credesi cinque grammi di morfina, onde l'infelice, addormentatosi apparentemente, pare che si sia svegliato in un mondo migliore.

Figuratevi la desolazione della povera famiglia, ed anche quella del disgraziato farmacista, che è persona beneviva e stimata. — Intanto quel povero diavolo ha dovuto lasciar dividere se stesso. — Il grosso del suo corpo è a Pian di Borno, mentre gli intestini ed il cervello sono qui, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che per mezzo dei periti fa le necessarie investigazioni. — Caso miserando invero!

Il tiro volontario invece che pare proprio non vada a genio di nessuno è quello fatto dal tipografo di Breno all'amministrazione del giornale *La Valle Camonica*. Egli, con pretese ridicole ed impossibili, costrinse l'amministrazione a sospendere la pubblicazione del periodico, con manifesto intento di sostituirne altro per suo uso e consumo, sperando di trovare i gonzi che si lasciassero adescare dal programma firmato da lui. Ma pare però che i Camuni abbiano buon naso e non vogliano saperne del nuovo periodico, che fece già abbastanza infelice prova nei primi numeri, nei quali si contengono falsità, insinuazioni ed un certo spirito buffonesco, che destò il disgusto delle persone serie, che non vogliono rendersi solidali col brutto tiro, senza alcun fondamento e senza giustizia, giuocato alla precedente pubblicazione, che godeva favore ed appoggio.

Il tipografo cerca scusarsi dicendo che fu a ciò consigliato, tanto che si trovò impegnato, da un certo tale, qui mandato come impiegato governativo, e che, a quanto sembra, molto ma molto male a proposito volle immischiarsi nei fatti altrui, mentre invece avrebbe abbastanza da attendere ai fatti suoi. — Quello poi che è più rimarcabile si è che questo presuntuoso, che è il Direttore di fatto del nuovo periodico, si nasconde dietro il fantoccio di stoppa del tipografo, che, poveretto, non ha colpa di ciò che si stampa sotto l'ombra, molto oscura, del suo nome. — Evviva il coraggio civile!

Terminiamo con un consiglio serio e che non ammette discussioni: *E ora di finirla!*

Ci sarebbe un altro tiro, comparso testè sulla *Sentinella* di Brescia, a proposito delle recenti elezioni provinciali; ma non volendo ulteriormente annoiare i vostri cortesi lettori, ne faremo argomento di altra corrispondenza, tanto più che l'articolo della *Sentinella* reclama una risposta, che l'Anonimo, cui è diretto, dovrebbe dare.... almeno sembra.

Tanto in questo ultimo fatto cui accennò, quanto nel penultimo, è

proprio il caso di ripetere, come da noi si usa:

*Lo gastu volesto? Mayna de questo!*

## Lavori pubblici in Italia

Il ministero dei lavori pubblici ha pubblicato, in occasione dell'esposizione nazionale due volumi, uno intitolato: *Catalogo di lavori monografici*, studi, disegni ed oggetti inviati all'esposizione nazionale di Milano, l'altro in grande formato, dal titolo: *Cenni monografici dei singoli servizi dipendenti dal ministero dei lavori pubblici per gli anni 1878, 1879 e 1880*, compilati in occasione della esposizione nazionale di Milano dell'anno 1881, a complemento della monografia pubblicata per l'esposizione universale di Parigi nel 1878.

Da questi due volumi togliamo alcune notizie, le quali interessano direttamente tutte le classi della nazione.

Nell'introduzione del primo volume, si afferma che, compiuta la unificazione del regno d'Italia, una delle principali cure del governo fu quella di sviluppare le opere pubbliche a seconda dei crescenti bisogni, e come i nuovi lavori intrapresi man mano dimostrino veramente quanta attività si sia spiegata in Italia per non rimanere secondi nella via del progresso.

A provarlo, anche davanti ad altri popoli, il ministero prese parte alle esposizioni di Vienna del 1873, a quella di Bruxelles nel 1876 e finalmente a quella di Parigi nel 1878; ora, alle notizie, che allora arrivavano solo fino a tutto il 1877, aggiunge quelle che riguardano il triennio che si chiude col dicembre 1880.

Il ministero adunque si presenta alla esposizione nazionale con tutto ciò che, figurò a Parigi, e colle opere eseguite nel triennio ultimo, poichè per la maggior parte, si tratta di lavori che non sono altro che lo sviluppo di un programma anteriore, e formano quasi seguito a complemento di quelli antecedentemente esposti. E perciò esso espone in 12 distinti volumi i cenni monografici sui singoli servizi dipendenti da lui, fino al 1877, e li completa poi con un separato volume.

Vanno ad essi uniti alcuni scritti, pubblicazioni, disegni e parziali lavori allestiti dagli uffici dipendenti dal ministero stesso e relativi alle opere più importanti eseguite.

I cenni monografici sui singoli servizi riguardano la viabilità ordinaria, le strade ferrate, le opere idrauliche, l'edilizia, le poste, i telegrafi. Seguono le relazioni, i disegni ed altri oggetti e documenti a corredo degli stessi poi i titoli delle pubblicazioni e scritture varie degli ufficiali del genio civile e delle ferrovie dell'Alta Italia, i primi dei quali sommano a 444, e il secondo a 56.

Dal volume di grosso formato, completato ora, e che fruttò al Ministero il gran premio all'Esposizione di Parigi, togliamo ora questi dati:

Nell'ultimo triennio la viabilità ordinaria, aumentò di 6297 chilometri, raggiungendo così la cifra totale al 1880 di 117,430, che danno per ogni cento chilometri quadrati, 3963 di superficie e per 10,000 abitanti 42.30.

La lunghezza chilometrica delle nuove ferrovie era di 8600 chilometri.

I tramways, a trazione meccanica i cui nel 1879 erano aperti all'esercizio appena 30 chilometri, a tutto il 1880 vennero a più di 700 in esercizio, 230 in costruzione, e le domande di concessione salivano a 1150. Lo scrittore del volume dichiara non potersi dispensare dal notare come di quei 700 chilometri, più della metà (400 circa) si si sviluppano nel territorio della provincia di Milano e limitrofe.

Gli argini, non più soggiacenti alla massima piena, raggiungevano i 4323 chilometri.

Gli uffici postali del Regno aumentarono nell'ultimo triennio di 224 ed

erano in totale 3330. Corrispondenze e vaglia s'accrebbero, e così i libretti di risparmio, che erano 339,772 e la somma dei depositi toccava i 45 milioni.

I fili telegrafici che misuravano nel 1877 chilometri 80196, nel 1880 raggiungevano i chilometri 85,734.

A questi ed altri dati, segue il prospetto generale delle spese fatte e l'elenco dei progetti di legge relativi allo stesso Ministero presentati nel triennio al Parlamento.

## CORRIERE VENE TO

**Belluno.** — Il nuovo giornale che sortirà a Belluno non seguirà il programma moderatissimo e cattolicissimo della d. f. n. Provincia, ma militerà invece nelle file del partito costituzionale di S. sinistra.

Così leggiamo nella Gazzetta di Treviso — e così ne conferma il primo numero adesso arrivato.

Tanti augurii al confratello!

**Crocetta di Nogarè.** — Ci scrivono:

Ho promesso di dire qualche cosa ancora sulle gesta del Comune di Cornuda ed eccomi pronto.

Quasi che non bastassero i dissensi sorti per la Stazione ferroviaria e la negazione assoluta da parte dei consiglieri di Cornuda per le scuole e la strada di congiunzione tra Ciano e Nogarè, sorse l'idea a tutti quei signori di affidare lo studio di un progetto per una nuova fontana da erigersi nella piazza di Cornuda, all'ingegnere dott. Antonio Bolzon di Asolo, idea, studio e progetto che subito ebbe effetto, avendolo già quell'egregio ingegnere bello ed eseguito.

Secondo i calcoli fatti da noi, benchè profani, la spesa oltrepasserebbe le diecimila lire, intendendosi già che quel lavoro dovrebbe farsi in pietra, ed accompagnata per circa due chilometri sulle circostanti colline, da tubi in ghisa dello spessore di venti cent. circa, aventi quindi una luce da dodici a quindici cent.

Ed intanto sulle due altre frazioni che si fa? Si lascia bere a circa tremila abitanti dell'acqua del Piave, che sarebbe buonissima, se per quattro mesi dell'anno ad intervalli non avesse delle sostanze eterogenee con sé, dannose alla maggior parte dei poveri braccianti di Nogarè e Crocetta, ed agli infiacchiti boscaioli di Rivasecca e Ciano.

Dalle sottoposte due frazioni furono domandati altra volta due o tre pozzi e già che si discorse di acque e fontane diciamo anche questa: cioè che i pozzi non vennero approvati come era da prevedersi. Ed in allora ci fu perfino un consigliere di Crocetta, che attinse un giorno una bottiglia d'acqua dal canale Brentella (erogata dal Piave) e la portò in pien Consiglio torbida com'era perchè la vedessero. Lo orderete? dopo poche ore che fu schiarita si vide nuotarvi dentro un pesciolino!! Nessun si fe' meraviglia perchè era aprile.

**Rovigo.** — Scrivono all'Adriatico: Rovigo ha nessuna seconda nel secondare le idee generose, Rovigo ha di già provveduto al mantenimento di

tutte le famiglie povere dei soldati mobilitati.

In seguito all'iniziativa presa dall'Associazione progressista si raccolse un Comitato dei preposti delle associazioni locali sotto la presidenza del Municipio e venne deliberato che la spesa occorrente venisse sostenuta per tre quinti dal Municipio; per un quinto dalle Associazioni politiche progressista e costituzionale e per l'altro quinto dalla Società operaia maschile e femminile nonchè dall'Associazione 1848 49. E' così che partiti e governi si confondono in un solo pensiero allora che si tratta dell'onore nazionale, e che di fronte alle provocazioni straniere non abbiamo che un solo pensiero: la patria!

**Verona.** — L'altrieri alla Corte di Assise di Verona discutevasi un processo per furti e fra i testimoni, deponeva un delegato Rossi il quale fra altro disse che un sacco di pepe rubato era stato venduto al signor Nordera.

Questo signor Nordera trovavasi seduto nei posti distinti dietro il banco dei testimoni e quando il delegato Rossi venne a sedersi gli disse: «na bela parte la ga fato.» Il Rossi non ci badò, ma il signor Nordera allora ad alta voce lo insultava chiamandolo *farabutto*. Richiamata dal Rossi l'attenzione su questo fatto, il presidente faceva tradurre in arresto il Nordera, e malgrado che il delegato dichiarasse poi di perdonargli, gli si farà il processo.

**Vicenza.** — A tutto quindici settembre p. v. è aperto in Vicenza il concorso a un posto di maestro nella Scuola Elementare inferiore (stipendio annuo di lire 1250) e ad un eventuale posto di risulta.

Entro il termine surriferito gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo Municipale la rispettiva istanza in carta da bollo, corredata dei prescritti documenti.

## NUMA DROZ

Numa Droz è il presidente della repubblica Svizzera. La semplicità veramente democratica dei suoi costumi è ritratta fedelmente dal corrispondente della Gazzetta Piemontese, che trovò il capo dell'Elvezia in mezzo alle montagne dell'Enza, non già in uno stabilimento termale di moda, ma in un albergo alla carlona, dimenticato dagli uomini e dalle guide.

«Numa Droz è l'uomo più semplice del mondo e sfida chiunque non lo sappia a scoprire in lui la minima traccia esteriore dell'uomo di Stato. Vedendolo seduto a tavola, nel serrano d'una sala da pranzo, nella quale si stipano, come sardelle in un barile, centocinquanta persone d'ogni età, sesso e condizione, dall'obeso arciprete alla giovane mingherlina, tra un bambino a una vecchia zitella, scommetto l'eredità Tichborne e un occhio della testa di Medusa che nemmeno il maestro di cerimonie a palazzo riconoscerebbe il padrone, il capo dello Stato.

«A tavola, nel salotto, nella brigata che svola su pei monti, lui non occupa un centimetro di spazio —

La signora Balquidder, dopo un momento di riflessione (giacchè capiva di allontanarsi dai suoi principii e che lo stipendio che stava per offrire era superiore al lavoro), disse ad un tratto:

— V. darò cento lire sterline l'anno.

— Cento lire sterline l'anno! cento lire assicurate. Questa somma pareva una vera fortuna alla povera Ilaria.

— Volete essa disse, concedermi un giorno o due per riflettere e consultar le mie sorelle?

— Prendete il tempo che vi abbisogna; ritornate fra una settimana.

Dopo questo colloquio, Ilaria s'incamminò rapidamente verso Burtonstreet.

### XIV.

Quando giunse a casa, Ilaria trovò il salotto deserto.

Giovanna si era ritirata nella propria camera per prendere un po' di riposo, e Selina, per quanto disse Elisabetta, era andata a vedere il solenne ingresso del lord-mayor col signor Pietro Ascott.

— Sarà di ritorno pel the? domandò Ilaria.

— Non lo so, rispose seccamente Elisabetta.

Se Ilaria fosse stata meno preoccupata, avrebbe certamente osservato l'aspetto pensoso di Elisabetta e ne avrebbe chiesta la ragione. Elisabetta, però, fu lieta di non dover rispondere ad altre interrogazioni. Ed ecco per qual ragione:

Quel giorno, nel discendere più pre-

anche parlando nel senso figurato — che occupa l'ultimo dei «forestieri.» Tutti sanno chi è: nessuno si trova impacciato o interdetto nei movimenti perchè egli è là. Per discernerlo dalla folla, bisogna chiamarlo per nome, tanto egli è immedesimato con essa.

«E come tutti si sentono a loro bell'agio accanto a lui, così tutti hanno simpatia per lui: quella simpatia che fa bandire l'etichetta e genera la fiducia.

«Nelle escursioni alpine ha sempre intorno una frotta di fanciulli, benchè non abbia che un unico pargoletto. Poi chi vuol andare con lui, ci va. Ma bisogna avere buona gamba, ch'egli è figlio della montagna e va a fare un'escursione di sei ore senza nemmeno mutare il candido solino della camicia.

«Un presidente della Confederazione svizzera è un semplice mortale come me, che mangia, beve, e veste panni come me, e non s'è mai sognato d'esser da più degli altri suoi concittadini. I quali concittadini poi lo amano senza feticismo e lo rispettano come il loro eletto, perchè lo sanno intelligente e buono. Quando vogliono portarlo alle nubi dicono: *C'est un brave garçon.*»

E dire che questo capo dello Stato non costa che 100 mila lire all'anno!

## CRONACA

**Premiazione.** — Domenica alle 12 ebbe luogo la festa scolastica della premiazione agli alunni e alle alunne delle scuole elementari di questa città, delle scuole serali e festive nonchè quella di disegno pratico, modellazione e intaglio.

La Sala della Ragione era tutta piena di pubblico; molte signore, gran folla; dietro al tavolo presidenziale si trovano il Prefetto, le autorità provinciali, comunali e scolastiche; poi, in mezzo, tutti i ragazzi, le ragazze, che frequentano le scuole, impazienti di andare a ricevere il loro premio. Dappertutto un qualche addobbo, festoni, delle bandiere e la Banda cittadina inaugura la festa colla marcia reale.

Presso a noi, un bimbo di sei o sette anni, con l'abitino di marinaio — non c'è bimbo che, staccandosi dalla poppa, non si veda da marinaio! — un bel bimbo roseo, si mette a piangere silenziosamente, per la ragione che non gli fu dato il premio, sebbene — dice la mamma indulgente — abbia avuto i punti necessari. Povero bimbo; pensare che, un giorno, piangerai, forse, per una croce di cavaliere!

Tutti i fanciulli si mettono a cantare un coro. Ma bravi! Fa piacere sentire quelle voci argentine, vedere quelle ragazze, vestite come tanti angioletti, a intonare un inno alla ginnastica.

Il pubblico applaude. Il cronista

sto del solito per la colazione, Ascott si era rivolto a lei per sapere se un uomo di bassa statura, mal vestito e col naso adunco fosse venuto a chieder di lui il giorno innanzi.

Elisabetta si rammentò che un uomo, i cui connotati andavano d'accordo col ritratto fatto da Ascott, si era infatti presentato, ma che non aveva voluto lasciare il suo biglietto di visita, dicendo che non conosceva le signore e ch'era un amico particolare del sig. Ascott Leaf.

Ascott si era posto a ridere.

— Infatti — egli disse — è un mio amico... ma non piacerebbe alle zie. Se ritorna, ditegli che sono partito da Londra.

— Ecco un amico che il nostro giovane padrone non desidera di rivedere, aveva pensato ingenuamente Elisabetta, che se avesse maggiormente riflettuto avrebbe forse attribuito un altro significato alle parole d'Ascott, ma un nuovo incidente glielo fece dimenticare.

Mentre Ilaria era fuori di casa, la serva credendo che non vi fosse nessuno in salotto, s'era entrata improvvisamente; e con sua grande meraviglia aveva veduto Selina ed il signor Pietro Ascott in un colloquio così interessante per entrambi che non si erano accorti del suo arrivo, e perciò si era ritirata tosto senza nulla aver udito; ma ciò che aveva potuto vedere si era che il signor Pietro Ascott aveva passato il braccio intorno alla vita di Selina.

Fu in seguito a quel colloquio che

plaudirebbe volentieri a un centinaio di ragazze che simile a un gigantesco roseto sta davanti al cavallo di Troja.

Dio vi benedica, bei bottoncini di rosa! L'amore sorrida alla vostra innocenza! Possano le vostre guancie p'notte e sorridenti, possano le vostre labbra vermiglie e maliziosette, fiorire sempre sotto i caldi baci delle vostre mamme!

Il piccolo marinaio continua a singultare sul premio perduto. La mamma gli bisbiglia all'orecchio:

— Arturo: vuoi che andiamo a prendere una pasta?

— Sì, mamma: andiamo subito adesso! — risponde il piccino e alla smorfia del pianto succede un risolino allegro e pieno di ghiotteneria.

Ci convinciamo che Arturo frequenterebbe volentieri la scuola del pasticciere.

Incomincia la premiazione. Sfilano alla spicciolata, sotto i nostri occhi, le alunne premiate, graziose bimbe, saltellanti come le passere, coi capelli crespi, fini fini, sciolti per le spalle; con gli abitini bianchi, inamidati proprio dalla mano della loro mamma.

Oh! esse non darebbero il loro premio neanche per un portafoglio del tesoro. Poi vengono i ragazzi, ilari e contenti anch'essi, a pigliare il loro bravo diploma e diversi libri.

Notiamo fra i molti nomi dei migliori premiati di 1° grado, non potendoli dar qui tutti, i seguenti:

Da Campo Elvira, Sormanni Luigia, Mazzo Malvina, Wolff Giorgina, Baroni Elisa, Tramontini Giuseppe, Rossi Virgilio, Maran Giovanni.

Le faccie dei babbi e delle mamme, dalle fronti sudate, dagli occhi strabuzziti, sfavillano di commozione.

Non c'è mamma che non abbia gli occhi fissi, con singolare intensità, sul gruppo dei bimbi e delle ragazze. Ma non abbiate paura! — in tutta quella miriade di faccette allegre, ogni mamma non vede che quella della sua creatura, e crede che tutto il mondo non abbia occhi che per il suo amore di bimbo o di ragazza, che, su quattro spilli, sta aspettando il libro.

Dialogo tra due mamme:

— Che bellezza, no xe vero?

— Un vero anzoletto.

— Che bel vestio.

— No fasso per dir, ma el xe ona maravegia!

— Ah, per ona mama, la xe pur ona gran bela sodisfazion.

— Digo ben. Vardè quel so sorriso!

— Che oc!

— Che testolina!

— Piena de spirito, de inteligenza.

Eh, mi ghe digo sempre a me mario che bisognerà farne on avvocato.

— Cosa d'è la mail on avvocato!

Selina disse ad Elisabetta di far sapere a sua sorella che il signor Pietro Ascott l'accompagnava alla grande solennità del giorno.

Elisabetta avrebbe desiderato di sapere che cosa le due sorelle di Selina avrebbero detto del segreto ch'essa aveva scoperto, ma ciò nondimeno, tacque prudentemente.

Il signor Pietro Ascott fece ricondurre Selina a casa nella sua carrozza, ed il giovane Ascott, che avevano incontrato nella City, ritornò con lei. Egli non fece alcuna allusione alla sua partenza da Londra.

Quanto a Selina, malgrado la festa di cui era stata spettatrice ed i riguardi che assicurava esserle stati usati da parecchi membri del Consiglio municipale, quel giorno fu meno prolissa del solito.

Ilaria, colto il momento opportuno, disse alla sorella:

— Desidererei che tenessimo un piccolo consulto in famiglia. Mi venne fatta una proposta....

— Una proposta! — ripeté Selina trasalendo. — Ah! mi ero scordata... Siete stata dalla vostra amica, la signora Balquidder. Ebbene che risultato ebbe la visita? Ha forse qualche nipote che abbia bisogno d'una istitutrice?

— Non ha più alcun parente. Ma vi narro la storia della mia visita.

— Chiedo scusa, care zie — disse Ascott — sono il capo della famiglia, ed a questo titolo potrei rivendicare il diritto di dir anch'io la mia opinione; ma non essendo stato avvertito in tempo delle deliberazioni di questa

L'intenderà farsi de dir na diretrisse de scola.

— No, no, un avvocato, per dia....

— Ma cossa vorla mai! La mia Tonina farne on avvocato.

— Ma mi discoro de Gigi, el me toso....

— E chi xe che poteva figurarse che la gavesse anca ela un putin che chiapasse el premio?

**Cremazione.** — Rammentiamo che mercoledì a mezzogiorno nella sala dell'albergo la Croce di Malta ha luogo l'adunanza generale della Società per la cremazione dei cadaveri.

Quanti comprendono la utilità di questa istituzione e com'essa proceda di pari passo colle conquiste del progresso, non manchino all'appello, e accorrono a rendere più vigorosa la nuova istituzione.

Rammentiamo che gli intervenienti dovranno consegnare all'entrata della sala la scheda firmata.

**È un'infamia!** — Ieri si presentò al nostro ufficio il sig. Uliana, il quale ci presentò un sasso del peso di chilogr. 2.100.

— Vedete questo macigno? — disse il suddetto. — Non creda che sia un aerolite, il frammento di un qualche pianeta errante negli eteri spaziali del cielo. No. L'oggetto in questione cadde stamane in istrada dal palazzo Zabarella a S. Carlo, di proprietà degli eredi di Abramo Cases. Per fortuna esso non ferì alcuno dei numerosi viandanti che passano davanti al palazzo, ma fu per puro caso, imperocchè avrebbe anche potuto ammazzare qualcuno, e allora....

— Bisogna che venga tolto ogni pericolo avvenire.

— Precisamente. L'è una vera infamia questa di lasciare in uno stato tale di diroccamento un palazzo che minaccia continuamente la vita dei passanti. Bisogna che il proprietario provveda, ovvero che intervenga il municipio.

— Ha ragione. Richiameremo l'attenzione di codesti signori sulla caduta del sasso di chilogr. 2.100 e li inviteremo a porre un riparo al succedersi di simili fatti....

— Indegni di una città come Padova.

— Eccola servita.

**Notizie militari.** — In questi giorni in cui si parla molto della formazione del nostro esercito, di milizia mobile e di movimenti militari, non riesciranno discarsi alcuni schiarimenti.

Eccoli:

L'esercito è diviso in permanente, di milizia mobile e di milizia territoriale.

Fanno parte dell'esercito permanente nove classi di prima categoria,

sera ho preso un impegno che mi toglie l'onore di assistere.

E senz'altro, uscì lasciando le zie persuase sempre maggiormente che egli diventava ognor più indifferente agli interessi di quella famiglia di cui si diceva il capo.

Dopo aver comunicato alla sorella la proposta della signora Balquidder, Ilaria che aveva già indovinato l'impressione che doveva produrre in ciascuna di loro, si rivolse più specialmente a Selina per aggiungere che sperava di non incontrare alcuna opposizione.

— È una cosa impossibile, disse Selina.

— Perché impossibile? Si tratta di un lavoro che posso certamente fare. D'altronde, cara Selina dove prenderemo noi il denaro che ci abbisogna? Non ne abbiamo più e non ne riceveremo prima del Natale.

— Possono sorgere casi impreveduti. Abbiamo degli amici disse Selina.

— Non uno a Londra, eccettuato forse il signor Pietro Ascott, e preferirei mendicare e morir di fame che di ricorrere a lui.

— Non vi riscaldate tanto, disse Selina con dolcezza.

— Ah! gridò Ilaria che non potè più a lungo trattenerne le lagrime, quanto è doloroso l'esser costretti a guadagnare la vita in modo così poco conforme ai propri gusti ed essere separati da coloro che si amano, come lo sarò dal mattino del lunedì alla sera del sabato; ma è necessario... ho deciso....

(Continua.)

## UNA FANTESCA

E

### LE SUE PADRONE

Voi vedete in qual modo le mie protette ed io facciamo i nostri affari. Non è una elemosina; non ho fede nelle elemosine.

— Ebbene, disse Ilaria, il coraggio incominciava a rinascere e ero ancora abbastanza giovane per sentire la soddisfazione che reca un lavoro onorevole, io credo veramente che con un po' di pratica potrai dirigere un negozio.

Potreste almeno incaricarvi della parte che richiede una classe di donne più istruite di quelle che, in generale, si rivolgono a me.... della contabilità, per esempio. Vediamo un po'; vi è una giovinetta che dirige da due anni un negozio di carta a Kensington; sta per prendere marito. Conoscete bene l'aritmetica?

E la signora Balquidder fece subire ad Ilaria un piccolo esame d'aritmetica, da cui la giovane si trasse con onore.

— Volete dunque incaricarvi di dirigere il mio negozio di carta?

— Quanto credete voi che io possa guadagnare? domandò Ilaria, che pensava più alle sorelle che a se stessa.

ferma temporanea (come si dice) attualmente sotto le armi. Sono quelle delle classi 1856 e 57 di cavalleria, 1858, 59 e 60 di tutte le armi. È compresa pure la cavalleria in congedo illimitato, classi dall'anno 1853 al 57. Fanno parte cinque classi di seconda categoria, che ora sono dal 1856 al 1860.

Fanno parte poi della milizia mobile, quattro classi di prima categoria della ferma temporanea e ora sono: dai nati del 1849 al 52. Fanno parte della milizia mobile anche quattro classi di seconda categoria, che ora sono dal 52 al 55.

Veniamo adesso alla milizia territoriale.

La milizia territoriale comprende tutti gli uomini che hanno terminata la loro ferma si permanente che temporanea, cioè dall'anno 32 al 39 d'età. Gli uomini di cavalleria fanno parte soltanto dell'esercito permanente. Stanno cinque anni sotto le armi, quattro in congedo illimitato; indi passano nella territoriale.

**Lo gesta di un prete.** — Ieri sera verso le 10, si udirono delle grida uscire da una casa a S. Canciano. « Aiuto! Aiuto! I me copal » — La gente che trovavasi in istrada, corse prontamente verso il luogo da dove si sentiva provenire quella voce di donna chiedente aiuto. Ma la porta era chiusa. Allora una ragazza, che stava al medesimo piano della donna suaccennata, si affacciò alla finestra e buttò giù la chiave del portone di strada.

La gente salì su per le scale e giunta a un dato punto, essa trovò due preti (altri dicono uno solo), ed una donna che mostrava avere le braccia tutte contuse e ferite. Cosa era successo? Una guardia municipale invitò la donna in questura e stasera daremo maggiori particolari in proposito.

**Grandi manovre.** — Come già annunziammo ieri, le truppe stanziate a Este e a Monselice si esercitano ora soltanto a eseguire delle manovre speciali che sono i prelude delle grandi esercitazioni.

Di queste ci occuperemo a suo tempo. Intanto possiamo dire che i nostri bravi soldati sono animati quanto mai, pieni di slancio e di buona volontà, la loro salute, ora buonissima, è assicurata anche per i giorni venturi, dopo che il tempo, più fresco, ha eliminato il pericolo delle insolazioni, tanto funeste alle truppe in campagna durante l'estate.

**C'è del putrido in Danimarca.** — Quando passiamo dinanzi a uno Spedale o davanti a una Casa di Ricovero, ovvero dinanzi a una prigione qualunque, sentiamo stringerci il cuore pensando a tutto il dolore, le lunghe angosce, le continue e pungenti sofferenze della miseria, che spinsero tanta gente, tanti dei nostri simili, al delitto, all'infamia, ovvero a passare tanti anni di una esistenza travagliata nei luoghi ove di certo non si stà troppo bene.

Oggi riceviamo una lettera di una persona che si lagna degli inconvenienti che hanno luogo nella Casa di Ricovero per colpa della Direzione. La narrazione di certi fatti ha prodotto in noi un doloroso senso di commiserazione per i poveri diavoli ivi rinchiusi, per cui domani tratteremo l'argomento e richiameremo su di esso l'attenzione dei signori Preposti all'Istituto.

**Furto.** — Procuratevi da mangiare, onestamente se potete, ma abbiate qualche cosa da mettere in bocca. Quasi aureo consiglio viene messo in pratica da gran parte degli uomini fra i quali debbonsi contare i signori Z. C. e G. G. Questi due rubarono in più riprese, al possidente Aguziamo Luigi di Limena dei salami per il valore di L. 189.

**Terribile disgrazia.** — Questa mattina, verso le ore 6 certo Moschini Antonio da Bovolon, trovavasi sullo stradale che da Tencarola con-

duce a Padova, con un carro di legna, sul quale era seduto. Il cavallo non si sa come, s'adombrò e prese una corsa sfrenata. Il Moschini non potendosi reggere sul carro cadde da questo e le ruote dello stesso gli passarono sopra il corpo recandogli una gravissima lesione, che mette in pericolo la sua vita.

L'infelice venne trasportato allo spedale.

**Ubbriacone.** — Questa mattina venne condotto in stanza di sicurezza certo M. P. ammonito il quale colto da una eccessiva ubbriachezza, faceva i suoi tranquilli sonni sdraiato per terra, nella via Noè.

**Una al di.** — In una via di Piombrogo pende da una porta una cartellina con questa scritta:

SI AFFITTA una cantina per uso di società segrete.

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

I circoli anticlericali si propongono di continuare l'agitazione, preparandosi a commemorare con solennità straordinaria il 20 settembre.

— Calcolansi a parecchi milioni i danni arrecati in Sardegna dagli incendi degli scorsi giorni. Ora sono segnalati altri incendi a Bortigiadas, ove rimasero distrutti vigneti, sugheri, pascoli e boschi per circa seicento mila lire.

— Cairolì, in una lettera che scrisse ad un antico collega del Ministero, lascierebbe intravedere che la sua attitudine, al riaprirsi della Camera, sarà contraria al Gabinetto.

— Si parla d'una prossima riunione di uomini politici di sinistra per discutere sulla politica interna e accordarsi circa la condotta del partito di fronte al ministero.

— Il Ministero degli interni ha incaricato gli ispettori generali Astengo e Cicognani di ispezionare i servizi di pubblica sicurezza presso le Prefetture e le Questure dell'Alta e Media Italia, non che i servizi spettanti al Corpo delle guardie.

**Notizie estere**

**Lo Czaz di Cracovia smentisce categoricamente le voci che corrono circa un prossimo convegno di re Umberto cogli imperatori di Germania e d'Austria Ungheria.**

— Si dice che il barone di Keudell, ambasciatore germanico presso il regno d'Italia, debba essere richiamato perchè invisato al Vaticano.

— Telegrafano da Varsavia:

L'autorità minaccia severe punizioni contro i raccoglitori di denari per la ricostruzione del teatro di Praga.

— Telegrafano da Chicago:

Scoppò un gravissimo incendio: i danni ammontano ad un milione di dollari.

**UN PO' DI TUTTO**

**Avvelenamento.** — Lo scorso venerdì, 26 corrente, la piccola città di Carpi (Modena) fu vivamente impressionata da un doloroso avvenimento. La padrona dell'albergo del Leon d'oro, il cuoco, il cameriere ed il quattero, dopo aver pranzato furono colti da dolori colici atrocissimi, vomiti e contratture alle membra. Accorsero, chiamati in gran fretta, il dott. Ointo Mazzoni, il dott. Ointo Pellacani, ed il chirurgo Cesare Benetti i quali somministrarono i soccorsi suggeriti dall'arte; però sabato sera non si era ancora sicuri che i quattro infelici fossero fuori di pericolo.

Si attribuisce il fatto ad un avvelenamento prodotto dall'aver essi mangiato delle sardine tolte da una scatola aperta da tre mesi e senza olio. L'avvelenamento sarebbe stato prodotto dalla decomposizione del piombo e dello stagno contenuto nelle scatole, e dal formarsi di un acido, o di un solfuro mediante la combinazione del piombo o dello stagno collo zolfo dell'acido solfidrico prodotto della decomposizione delle sardine che forse erano in istato d'incipiente putrefazione.

**Per le signore dalle chiome nere.** — Per le signore che hanno la passione di tingersi i capelli di color biondo aureo, crediamo dover menzionare questo funesto esempio di freschissima data, registrato nei fogli di Berlino:

Una fanciulla di 18 anni appena, che faceva uso di questa tintura, cominciò a soffrire d'inflamazione agli occhi e di un malessere generale, finchè il 4 corrente un colpo apoplettico troncava nel fiore la sua esistenza.

Come vedete la bellezza è comprata a troppo caro prezzo colla vita, seppur vi è tintura che possa aggiungere bellezza ad una ragazza di 18 anni.

Essere olocausto dei capricci della moda, mai! Non è vero, signorine, dalla chioma nera o castagna?

**L'incendio d'Aurbeville.** — Un violento incendio scoppiò nel deposito di petrolio e minerali dei signori Favalla, Depoz e Chatillon alla barriera d'Aurbeville. Questo importante stabilimento aveva nei suoi depositi una quantità di petrolio per seicentomila lire. Dato subito l'allarme accorsero i pompieri che si posero all'opera con cinque pompe a vapore e 27 pompe a braccia.

È facile immaginare l'orrore, lo spavento i pericoli d'un simile incendio che durò dalle otto del mattino a mezzogiorno.

Finalmente le fiamme furono spente, ma si deplorano cinque morti, tutti operai ed un pompiere, vittima del dovere.

I danni cagionati dal fuoco vengono calcolati a 400 mila lire.

**Una sepoltura sul Monte Bianco.** — A Chamounix si parla molto di una prossima ascensione di una stranezza senza pari. Un americano straordinariamente ricco e fanatico per le ascensioni, aveva per ben tre volte tentata un'assenzione sulla vetta del Monte Bianco. Questa salita gli stava a core, ed egli aveva giurato che morto o vivo avrebbe colmato il suo desiderio. Ma ohimè, la morte è spietata, e senza punto badare ai voti ed ai progetti dell'americano, lo cinse colle sue braccia scarne. Però, prima di morire, egli ebbe il tempo di fare il suo testamento e di legare la sua immensa fortuna a tre dei suoi nipoti, imponendo loro l'obbligo di far fare al suo cadavere l'ascensione del Monte Bianco. Gli eredi stanno ora per compiere i voti del loro zio col disporre che la bara venga trasportata sul luogo designato dal testatore.

**Una damigella assassina.** — A Morosaglia (Corsica) certa Colombani Luigia giovinetta di poco più che vent'anni, appartenente ad una distinta famiglia di quel paese, aveva, da oltre due anni, relazioni intime con un suo cugino, giovinetto pure di 20 anni. Da queste loro relazioni era nato un bambino, e la Luigia si fece allora a reclamare dal Colombani l'adempimento della fatta promessa di matrimonio. Senonchè il cugino si schermì dapprima e infine dichiarò non avere intenzione alcuna di sposarla. Allora la Colombani meditò di vendicarsi, e armatasi di fucile, attese il cugino sulla porta di casa e quando stava per rientrare gli sparò contro, quasi a bruciapelo. La palla sfiorò le guancie del Colombani senza tuttavia ferirlo. La Luigia si rendeva latitante.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Nell'adunanza del 26 corrente, il Consiglio di Stato ha dato parere intorno al regolamento per la esecuzione della legge 7 aprile 1881 sulla Cassa delle pensioni civili e militari. Legge e regolamento andranno in vigore il 1° gennaio 1882.

— A Frosinone il Comizio per l'abolizione della legge sulle guarentigie è stato tenuto nella sala delle Società operaie, rigurgitante di popolo.

L'ordine del giorno del Comizio di Roma è stato votato ad unanimità.

Il Comizio fu sciolto dall'autorità politica. Erano presenti i corrispondenti dei giornali clericali.

— Nelle sale del Circolo Maurizio Quadrio venne commemorato l'XI anniversario della facitazione del caporale Barsanti.

V'intervennero oltre duecento cittadini, e tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Ieri poi una Commissione del Circolo suddetto deponeva sulla tomba di Maurizio Quadrio in Campo Vara-

no, una corona votiva in onore del compianto giovane.

La corona portava i nastri rossi colla scritta: *A Pietro Barsanti — I repubblicani dell'Italia nell'XI anniversario.*

— Il primo settembre — a Messina — avrà luogo la solenne inaugurazione di una lapide commemorativa dell'insurrezione sicula contro i Borboni nel 1847. Vi interverrà una rappresentanza del Senato e di altri corpi dello Stato, varie società operaie e quella dei reduci.

— Furono consegnati alla ragioneria generale dello Stato i bilanci dei ministeri della guerra e della marina. Il primo presenta un aumento di due milioni, al secondo vennero aggiunti quattro milioni.

— La Direzione generale delle tasse ha annunciato con una circolare che le somme riscosse all'estero per i diritti di autore debbono essere versate nella cassa dell'ufficio della capitale, incaricato dell'esazione dei diritti stessi.

— Fra i progetti di legge che saranno presentati alla Camera dei deputati dall'onor. ministro della pubblica istruzione, si assicura che vi sarà quello per la conservazione degli oggetti artistici.

**Notizie estere**

Vociferasi che siano già contati i giorni del barone von Keudell come ambasciatore germanico a Roma.

I *Grenzböten* lo hanno denunziato un'altra volta come membro del *Cobden Club*, nè sarebbe la persona più adatta per le trattative colla curia di Roma.

— Telegrafano da Vienna al *Temps*, pretendersi nei circoli ben informati di quella capitale, che il viaggio del principe Milano, e il suo prolungato soggiorno a Ems e poi a Ischl, avrebbe raggiunto lo scopo per cui il viaggio stesso venne intrapreso, e che cioè la proclamazione a regno della Serbia sarebbe in breve un fatto compiuto.

— L'inaugurazione della statua di lord Byron avrà luogo in Missolungi nella prima decade di settembre.

— È atteso Roustan il quale è stato chiamato a Parigi in vista delle condizioni gravissime create dalla insurrezione.

Notizie giunte da Chef, Susa, Monastir e Gabes danno ragguagli allarmanti.

Gli insorti crescono di numero e di audacia.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

VIENNA, 28. — A mezzogiorno ebbe luogo la consecrazione dell'arcivescovo di Vienna mons. Ganglbauer. Lo consacrò il nunzio Vanutelli.

Assistevano alla cerimonia molti dignitari della chiesa, il ministro Conrad alla testa delle autorità, ed una folla immensa. Dopo la cerimonia, l'arcivescovo ricevette le congratulazioni generali.

TARANTO, 29. — La squadra partirà per Reggio e ad Ischia si riunirà alla seconda divisione e andrà a Gaeta.

Il *Duilio* andrà a Civitavecchia, Livorno, Spezia e Genova; l'*Affondatore*, giunto a Reggio, si recherà a Palermo, e finita l'inchiesta a Sfax, darà cambio alla *Maria Pia* nelle acque tunisine.

LONDRA, 29. — La Regina creò sei nuovi Pari.

PARIGI, 29. — Gli abitanti di Susa chiesero istantaneamente l'occupazione francese della città; assicurati che furono dati ordini per occuparla.

NIZZA, 29. — Il treno Marsiglia-Ventimiglia deragliò tersera sulla spiaggia del mare fra Azy e Trayas. La locomotiva e quattro vagoni di merci precipitarono dall'altezza di 15 metri sulle rocce. Due macchinisti furono uccisi; 2 conduttori e 7 viaggiatori feriti.

NEW YORK, 29. — Una tempesta cagionò molti danni sulle coste meridionali dell'Atlantico. Il telegrafo di Cuba è interrotto.

D'cesi che gli indiani si sieno impadroniti del villaggio Eureka nel Nuovo Messico, uccidendo 70 persone.

ROMA, 29. — L'*Italia Militare* reca che il re seguirà le grandi manovre

presso Padova che saranno comandate da Pallavicini di Riola. Sua Maestà arriverà il 5 settembre con il ministro della guerra. Assisterà quel giorno alla fazione a divisioni contrapposte presso il Cattaj. Seguirà le rimanenti operazioni fino alla rivista finale l'11 settembre a Padova.

NAPOLI, 29. — Il *Corriere del Mattino* annunzia prossima un'adunanza a Napoli dei deputati delle provincie meridionali.

MILANO, 29. — Il Comitato dell'Esposizione stabilì che l'insediamento della giuria si farà il 1 settembre a mezzodi.

UDINE, 29. — Iersera un incendio si sviluppò al fabbricato Carnazzai nel comune di Mortellana. Il fuoco dura tuttora, ma è circoscritto al fabbricato. Nessuna vittima. Danni duecento mila lire.

WASHINGTON, 29. — Garfield sta meglio. Ritiene i cibi. Il polso è più forte.

LONDRA, 29. — Il *Times* dice che Riaz paschi licenziò il ministro dei lavori pubblici. Daud paschi tenterà probabilmente di licenziare l'esercito. Credesi che lo scopo della visita di Maht a Costantinopoli sia di combinare l'occupazione mista anglo franco-turca durante il licenziamento, ma tale politica è considerata pericolosa.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Garente responsabile

**GRANDE Albergo VITTORIA VENEZIA**  
in vicinanza della Piazza S. Marco offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile. Grande facilitazione per Pensione

**D'AFFITTARE in PADOVA**  
Via Savonarola N. 5114  
Stalli, tezze, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione. 2521

**CIRILLO PAVAN**  
Chirurgo-Dentista  
Approvato dalla R. Università di Bologna  
Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttì, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.  
Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.  
Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

**Lume economico a Beuzina**  
(Vedi IV Pagina)

**Malattie Nervose**  
(Vedi avviso quarta pagina)

**Apertura 1 Giugno dello Stabilimento Monte Ortone IN ABANO (Provincia di Padova)**  
Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idroterapica, cura Eletttrica e Pneumatica.  
La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.  
Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

**Pilole Febbrifughe**  
INFALLIBILI  
contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore Adolfo Guareschi in Parma, Via dei Gesuati, N. 15.  
Costano Lire 3 la scatola 2517

# MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalla *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di ricerche Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che firmano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba ei prohibitate decus*. Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.  
Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p.

2529

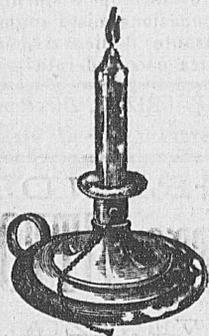
# FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 0 di risparmio sulle candele steariche —  
lo Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel  
L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

## LUME ECONOMICO A BENZINA

INTERESSANTE



Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vid. mato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron.

2534

# ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore a disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto Piazzetta Pedrocchi.

2433

PREMIATO STABILIMENTO

# BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

# SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina e Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non hanno poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** perucchiera — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardineri**, 424 Corso — **Montegazza**, 91 Via Cesarini. — Torino.

2512

Anno XIV

SOCIETÀ BIOLOGICA

esercizio 1881-82

DEL  
COMIZIO AGRARIO  
DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — Le Sottoscrizioni si chiudono coi 31 Agosto.

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente Alla Società Biologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri.

2432

# G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO PATENTATO

IN PADOVA

STUDIO E CASA RIMPETTO AL TEATRO SANTA LUCIA

I. PIANO — 1231-A

Assume commissioni, per compra-vendite, Dinari a mutuo, Affittanze di Case in Città e Campagna, Sconti di cambiali, Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine pregando i signori Committenti spedire le loro dimande direttamente onde evitare ritardi e lungaggini nelle operazioni Commerciali.

Direzione **G. B. Meggiurato** Padova.

2520

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

**MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2354)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vola**.

Premiato Stabilimento Idroterapico

# LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari.

2498